

La profilassi vaccinale antitetanica nel settore metalmeccanico. Evoluzione della applicazione della normativa nell'ultimo decennio nel Nord Italia

M.I. D'Orso¹, M. Riva¹, P. Fabretto², A. Mentasti³, G. Cesana¹

**¹Dipartimento di Medicina Clinica e Prevenzione – Università' di Milano Bicocca
²Consorzio per lo Sviluppo della Medicina Occupazionale ed Ambientale – Monza
³CAM - Centro Analisi Monza**

Introduzione

La normativa che tutela salute e sicurezza dei lavoratori metalmeccanici da decenni prevede l'obbligo della effettuazione e del mantenimento di una valida profilassi vaccinale antitetanica.

Il concorso nella organizzazione e la somministrazione di tali vaccinazioni, ai sensi dell'art. 279 comma 2a del D.Lgs 81/08, sono posti dalla normativa a carico del Medico Competente.

Materiali e metodi

Per verificare l'effettiva applicazione della norma che prevede l'obbligo della copertura vaccinale antitetanica tra i metalmeccanici si e' analizzata la situazione specifica in 181 imprese operanti nel Nord Italia, tramite la collaborazione dei servizi sanitari aziendali.

In tali imprese erano occupati con compiti operativi 10.127 lavoratori.

Le aziende sono state suddivise in tre gruppi: le imprese aventi sino a 30 lavoratori, quelle aventi tra 31 e 100 lavoratori e quelle aventi piu' di 100 lavoratori.

Per ogni impresa si sono valutati: gli indici infortunistici con particolare riguardo a quelli con potenziale esposizione a rischio biologico, le caratteristiche dei DPI in dotazione, le principali caratteristiche della popolazione dei lavoratori (genere, eta', nazionalita', anzianita' di servizio aziendale o di comparto).

Si e' poi valutata la effettiva copertura vaccinale dei lavoratori tramite la raccolta dei dati dei tesserini vaccinali, ove disponibili e tramite la effettuazione con esami bioumorali della valutazione quantitativa del titolo anticorpale antitetanico nei singoli lavoratori. Si e' poi valutato l'effettivo ruolo assunto dai Medici Competenti aziendali nella organizzazione e gestione della profilassi vaccinale.

Si sono infine comparati i dati riscontrati nella ricerca con quelli evidenziati da una ricerca analoga svolta 10 anni or sono nel medesimo bacino geografico anche se non sempre nelle stesse imprese.

Risultati

La ricerca ha evidenziato una gestione del rischio biologico assolutamente eterogenea e spesso insufficiente nelle diverse imprese. Rilevanti problematiche nella gestione del rischio biologico e della copertura vaccinale antitetanica dei lavoratori si sono riscontrate nel 45% delle piccole imprese, nel 22% delle medie imprese ma anche nel 15% delle grandi imprese inserite nello studio. Si riportano i dati della copertura vaccinale nei tre gruppi di imprese e nelle diverse sottopopolazioni di lavoratori considerate.

Nel complesso risultava protetto da una corretta posologia vaccinale antitetanica solo il 75,5% dei lavoratori.

I DPI per il rischio biologico sono risultati non idonei nelle loro caratteristiche nel 25% delle aziende.

Si presentano i dati relativi all'andamento del fenomeno infortunistico nell'ultimo triennio nelle imprese considerate. Solo il 65% dei Medici Competenti aziendali sono risultati aver avuto un ruolo attivo nella gestione della profilassi vaccinale antitetanica aziendale.

Discussione e conclusioni

La valutazione dei dati rilevati nella ricerca ha evidenziato come la copertura vaccinale tra i metalmeccanici inseriti nello studio sia solo marginalmente migliorata rispetto ai dati pur non perfettamente comparabili dello studio svolto 10 anni or sono.

La ricerca ha confermato come nel settore metalmeccanico non generalizzata sia la corretta gestione del rischio biologico il che comporta una diffusa incompleta tutela dei lavoratori, soprattutto per quanto riguarda la loro copertura vaccinale antitetanica.

Si ritiene che i Medici del Lavoro abbiano ampi spazi per poter concorrere con la loro competenza professionale a migliorare tale situazione.

Autore Presentatore: Dott. Marco Italo D'Orso

Per riferimenti organizzativi la mail di servizio e' marcodorso@cam-monza.com

Per favorire una chiara e completa esposizione della ricerca si preferirebbe ove possibile una presentazione del contributo sotto forma di comunicazione orale.